Martedì 14 Agosto 1906 — UDINE — Anno XI — N. 192

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

LA SEDUTA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Varie nomine - La strada Comeglians-Sappada approvata - Bilancio Preventivo della Provincia - Il Manicomio Provinciale

I presenti

Alle 11 i consiglieri provinciali prendono il loro posto.

Presiede il senatore di Prampero che chiama a fungere da segretario il consigliere Stroili Taglialegna Antonio.

Il prefetto comm. Orso in nome del Re dichiara aperta la seduta.

Fatto l'appello risultano presenti: Armellini, Asquini, Attimis Maniago, Benedetti, Biasutti, Bortolotti, Brosadola, Casasola, Cecconi, Celotti, Concari, Coren, Cossetti, Cristofori, Etro, Facini, Girolami, Luzzatto, Magrini, Marcuzzi, Marsilio, Monti, Morassutti, Murero, Panciera di Zoppola, Pasquali, Pinni, Pognici, Policreti, Prampero, Renier, Rodolfi, Rizzi, Roviglio, Sbuelz, Spezzotti, Stroili, Stroili - Taglialegna, di Trento, Trinko, Venier Romano.

Renier giustifica i colleghi Morossi e Burovich ammalati; Cavarzerani impedito da affari professionali, Plateo assente per cura, Da Pozzo colpito da lutto famigliare.

Vengono poi scusati i consiglieri Rota, Caratti, Caporiacco, Cucavaz, Piemonte e Agricola.

Presidente, Vicepresidente e segretario del Consiglio Provinciale

L'oggetto 1 reca:

1. Nomina del Presidente, Vice-Presidente, Segretario, e Vice-Segretario del Consiglio provinciale per l'anno 1906-907.

di Prampero chiama a fungere da scrutatori i consiglieri Cristofori, Spezzotti e Biasutti.

Gli uscieri raccolgono colle urne le schede e fatto lo spoglio si ha il seguente risultato:

Presidente: eletto il co. Camillo Panciera di Zoppola con voti 41.

Vice-presidente: eletto l'avv. Arnaldo Plateo con voti 40.

Segretario: eletto il cav. Ugo Luzzatto con voti 32.

Vice-segretario: Eletto Riccardo avv. Etro.

Prampero. E' lieto del voto del Consiglio che designa il collega di Zoppola a rioccupare la carica di Presidente del Consiglio Provinciale da lui coperta con tanto onore e lo invita a prendere il suo posto (*vivi applausi*).

Il conte di Zoppola nell'avvicinarsi alla sedia presidenziale riceve le congratulazioni dal R. Prefetto. Il senatore di Prampero lo abbraccia.

Quando anche il cav. Luzzatto ha preso il proprio posto

parla il Presidente del Consiglio

il quale, rivolto ai consiglieri, rileva che col loro voto lo vollero far salire ancora a quel posto.

Dichiara che avrebbe preferito che un altro collega più degno di lui avesse occupato quel posto che gli sembra quasi un' indiscrezione di coprire ancora, poichè sente di non meritare.

Osserva però che sarebbe stato atto di scortesia da parte sua il rifiutare la carica dopo una dimostrazione così eloquente verso di lui e perciò mettendosi ancora a disposizione del Consiglio ringrazia vivamente tutti i colleghi e confidando nella efficace loro cooperazione riprende la trattazione dell'ordine del giorno.

Anche all'indirizzo del comm. Prampero esprime parole di gratitudine per le gentili frasi rivoltegli.

Varie altre nomine

Si passa all'oggetto

2. Nomina di un membro effettivo della Giunta provinciale amministrativa pel quadriennio 1906-1909 in sostituzione del defunto cav. avv. Edoardo Quaglia. (La relazione fu allegata all'avviso di convocazione per la seduta del 16 luglio 1905 — oggetto 23).

E' proclamato il sig. Giuseppe Marchi con voti 38.

Oggetto

3. Nomina di cinque Revisori del Conto Consuntivo 1906 dell'Amministrazione Provinciale.

Vengono proclamati eletti i consiglieri *Agricola, Casasola, Lacchin, Marsiglio* e *Policreti*.

Oggetto

4. Nomina di un membro della Giunta provinciale di Statistica per il quadriennio 1907-1910.

E' proclamato eletto il conte *Enrico De Brandis* con voti 31.

Oggetto

5. Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione della R. Scuola di Viticoltura ad Enologia di Conegliano per il triennio 1907-1909.

Viene rieletto l'avv. cav. *G. B. Cavarzerani* con voti 37.

Oggetto

6. Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione del Legato Sabbatini di Pozzuolo per il biennio 1906-1908.

E' proclamato eletto l'avv. comm. *Ignazio Renier* con voti 32.

Oggetto

7. Nomina di 3 membri effettivi nella Commissione elettorale provinciale per il biennio 1906-907-1907-908.

Riescono eletti: Marini avv. Marco — Della Rovere avv. G. B. — Brosadola avv. Giuseppe.

Oggetto

8. Nomina di due membri supplenti nella Commissione elettorale provinciale per il biennio 1906-803, 1907-908.

Vengono proclamati eletti: dott. Luigi Quaglia e dott. Giuseppe Biasutti.

Oggetto

9. Nomina di un Commissario per il Comitato dell'Istruzione Nazionale *Umberto e Margherita di Savoia*, per gli orfani degli operai italiani morti per infortunio sul lavoro, per il biennio 1907-1908.

Risulta eletto l'avv. cav. C. L. Schiavi.

L'estrazione a sorte dei Consiglieri da rinnovarsi

Oggetto

10. Estrazione a sorte dei Consiglieri provinciali da rinnovarsi nel 1907.

Per maggior chiarezza diamo prima l'elenco dei Consiglieri *provenienti dalle elezioni del 1899* che nel 1906 non furono estratti e che perciò nel 1907 **debbono rinnovarsi**. Sono: Facili cav. Antonio, Panciera di Zoppola co. dott. comm. Camillo, Pasquali dott. Federico, Pinni cav. Vincenzo, Plateo cav avv. Arnaldo, Rodolfi cav. avv. Pietro, Sbuelz Giovanni loco Biasutti) cav. avv. Pietro, Trento (di) co. uff. Antonio.

Sette sono poi i consiglieri provenienti dalle elezioni complettive del 1904 e di questi ne devono essere estratti tre.

Sono i seguenti: Cristofori avv. Antonio, Etro avv. Riccardo, Pognici cav. avv. Antonio, Prampero (di) gr. uff. Antonino, Rizzi cav. Guglielmo, Rota co. dott. Lodovico, Venier Romano cav. Luigi.

Il segretario Luzzatto fa il regolare imbussolamento dei nomi e riescono sorteggiati: **Pognici, Rota e Venier Romano Luigi.**

Dei seguenti 25 consiglieri provenienti dalle elezioni del 1902 ne debbono esser sorteggiati nove Ecco i nomi: Armellini, Asquini, Benedetti, Biasutti, Bortolotti, Caratti, Casasola, Concari, Cucavaz, Da Pozzo, Deciani, Facini, Iogna, Luzzatto, Magrini, Marsilio, Monti, Murero, Piemonte, Policreti, Puppi, Querini, Roviglio, Stroili-Taglialegna, Trinko.

Si ripete l'imbussolamento e riescono sorteggiati i nove nomi seguenti: **Bortolotti, Caratti, Da Pozzo, Deciani, Iogna, Magrini, Monti, Piemonte e Roviglio** che scadono nel 1907.

Il preventivo dell'Ospizio Esposti

Oggetto

11. Bilancio preventivo 1907 dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti di Udine.

E' approvato senza discussione il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Provinciale, approvando, per parte sua, il bilancio 1907 dell'Ospizio provinciale degli esposti, conferma in lire 98 mila il sussidio da corrispondersi a pareggio della deficienza risultante dal bilancio stesso».

Si dovrebbe discutere l'oggetto 12 ma su proposta *Roviglio* l'ordine del giorno viene invertito.

L'importante arteria stradale da Comeglians a Sappada

Si discute quindi l'oggetto

18. Proposta di taluni Consiglieri provinciali per la sistemazione della strada provinciale di Monte Croce da Comeglians al Rio Geu in confine colla Provincia di Belluno.

Magrini fra a rapidi tratti la storia di questa importantissima strada che un tempo fu chiamata strada di San Marco. Il primo Regno italico la chiamò napoleonica, quindi nel 1808 venne chiamata nazionale e più tardi ancora strada provinciale.

Nel 31 maggio 1887 il Consiglio Provinciale deliberava di eseguire il tronco stradale da Villa Santina a Comeglians che infatti fu mandato a termine.

Ora il consigliere *Magrini* dimostra eloquentemente quanta importanza abbia questo tronco di strada che ancora rimane da eseguire e che per le condizioni in cui attualmente si trova, lascia una parte fertilissima della nostra bella Carnia, ricca di risorse minerarie, di boschi, favorita insomma in mille guise dalla natura nella dimenticanza la più assoluta. A che vale la ricchezza del suolo se manca il mezzo di comunicazione cogli altri centri?

Questa strada aumenterebbe il nostro traffico colla nazione vicina e col Bellunese è di più boschi e miniere potranno essere utilizzati e sorgerebbero certamente nuove industrie.

In questa stagione molti forestieri verrebbero a godervi il clima delizioso e le bellezze di un soggiorno in quella splendida valle, ma la strada è impossibile e nessuno si espone a fatiche e disagi in strade che non possono esser percorse che a piedi o dai carretti di montagna.

D'inverno poi, inutile parlarne.

Sono impraticabili in via assoluta.

Venendo a parlare dei progetti e della spesa, rileva che in passato vennero compilati dei progetti che la importava a oltre un milione, ma quella spesa può essere — per calcoli fatti — ridotta a 700.000 lire.

Una voce: anche 80 mila...

Magrini continuando: ammettiamo pure anche 800.000. Ebbene 400.000 spettano allo Stato, 200.000 le proponiamo alla provincia e 200.000 sono i Comuni di Forni Avoltri ed altri che con mirabile slancio si sono offerti di versarle.

E con tutto ciò la sovrimposta non verrebbe aumentata ai Comuni che di 2/3 di centesimo!

Non bisogna dunque spaventarci. Perchè se le spese si sono avremo in seguito un vantaggio: i fondi lungo il percorso, ad esempio, aumenteranno senza dubbio il loro valore.

Noto inoltre — continua fra la più viva attenzione il consigliere Magrini — che il Bilancio provinciale va migliorando colla unificazione dei debiti: poi esso risentirà un beneficio sempre più grande dalla conversione della rendita e da tanti altri redditi che per brevità non cito.

Noi non dobbiamo ipotecare l'avvenire con debiti, ma i posteri dovranno pur sacrificarsi per quel tanto di bene che abbiamo loro preparato.

Colla promessa di costruire fin dal 1874 quella strada, fu stretto un patto di concordia e di giustizia.

Orbene! affrontiamo coraggiosamente questo sacrificio, ademipiamo questo impegno che abbiamo assunto: ho la certezza che voi lo farete! (*Bene! Approvazioni. I consiglieri Benedetti, Cristofoli e Murero si congratulano coll'oratore*).

La deputazione aderisce

Renier. Dichiara di non parlare come Presidente della Deputazione ma come Consigliere e collega dei quattro firmatari della Carnia.

Rileva che infine non si fa che domandare la esecuzione della legge dopo 36 anni che quella strada è stata dichiarata provinciale.

Abbiamo chiesto nel 1887 la parziale costruzione del tronco (Villa-Comeglians) e fu eseguito; ora domandiamo il resto.

Il consigliere Murero appoggia la proposta

Murero. Umile rappresentante del 1° Mandamento di Udine, mi sento in dovere — afferma — di portare una parola in favore di questa strada.

Udine che è il cuore degli interessi della Provincia, assiste da qualche tempo al movimento intenso che si verifica ovunque per ottenere nuove vie e nuovi transiti e vede in questo movimento nuova fonte di commerci e di interessi per essa.

Perciò ripete che appoggierà la proposta dei quattro colleghi in favore del nuovo tronco di strada (*Bene!*).

I dubbi di Casasola...

Casasola. E' favorevole alla costruzione della nuova strada del monte Croce ma esprime un dubbio e cioè che essendovi già un progetto di spesa che ascende a 1 milione e forse più, ora che i prezzi della mano d'opera sono aumentati crede che le 800.000 lire preventivate non bastino, e che invece di chiederne sole 200.000 i proponenti debbano elevare la cifra a 400.000. Vorrebbe che la Deputazione studiasse, facesse proposte per poi prendere deliberazioni.

Casasola viene persuaso

Marsilio. Rileva che i dubbi di Casasola potrebbero essere giusti ma osserva che ora non si deve temporeggiare.

Se il Consiglio Provinciale vota una sospensiva, cosa diranno i Comuni che con tanto slancio si offrono volontariamente di sostenere metà della spesa?

Spezzoti appoggia completamente la proposta. Conosce quella strada assai bene e afferma che si trova oggi nelle condizioni in cui doveva trovarsi cento anni or sono.

In Consiglio oggi s'è levata una voce di giustizia che reclama la costruzione della strada: a quella voce egli si unisce.

Magrini. Ringrazia i colleghi che appoggiarono incondizionatamente la proposta di cui egli è primo firmatario ed assicura Casasola che bastano le 200.000 lire domandate. Se per prudenza, del resto lodevolissima, lo si credesse, si porti il limite a L. 250.000.

Concari aggiunge poche parole per dichiarare di esser favorevole all'accoglimento della domanda dei colleghi proponenti. Il far ciò risponde a un dovere di lealtà.

Roviglio. Comunica una lettera della Camera di Commercio che fece voti *perchè la domanda venga accettata* dalla Deputazione. Osserva a Spezzotti — che dichiarava esser lasciata quella strada in condizioni deplorevolissime di abbandono — che l'Ufficio Tecnico non l'ha affatto trascurata ma che nel limite del possibile fa quello che è maggiormente necessario per tutte le strade.

Malgrado che le condizioni del bilancio — osserva *Roviglio* — non siano migliorate gran che, pure dobbiamo esser giusti ed accogliere la domanda anche perchè quei Comuni vanno ad assumersi un immenso sacrificio, mentre (se lo volessero) potrebbero ottenere la costruzione reclamata senza aggravi da parte loro, perchè è obbligatoria per legge.

La spesa preventivata era di 1 milione e 100.000 lire ma non ascenderà a tanto perchè la larghezza anzichè di 5 sarà di metri 4 e mezzo.

Perciò egli approva la proposta ed anzi vorrebbe che venisse fatta una aggiunta nel senso di comunicare al Governo tale deliberazione del Consiglio perchè inscriva in bilancio la spesa relativa.

Magrini Ringrazia vivamente quanti appoggiarono la proposta, ringrazia il relatore Roviglio e il consigliere di Udine dott. Murero ed accetta l'aggiunta come concepita da Roviglio.

Legge telegrammi pervenutigli poco prima dai Comuni di Tolmezzo, di Forni Avoltri, di Comeglians che si augurano il Consiglio dia la sua approvazione alla proposta. Anche il cav. Lacchin gli ha telegrafato in questo senso.

Ringrazia anche Concari delle sue parole.

La proposta è approvata

Il presidente *Di Zoppola* mette ai voti la proposta dei consiglieri Magrini, Marsilio, Rizzi e Benedetti per la sistemazione della strada provinciale di Monte Croce da Comeglians al Rio Geu in confine colla provincia di Belluno. **È approvata all'unanimità assoluta.**

Eccone il testo:

«Il Consiglio provinciale delibera:

1. di incaricare la Deputazione di far eseguire tantosto la revisione del progetto governativo della strada Comeglians-Rio Geu, in confine di Belluno, all'effetto di ridurne, per quanto è possibile la spesa, salvo naturalmente le prescrizioni di legge, e di presentare il progetto riveduto al Consiglio entro il 1907;

2. di stipulare frattanto coi Comuni interessati convenzioni tali che li vincolino legalmente al pagamento dei votati concorsi;

3. di provvedere alle spese di esecuzione della strada, di cui sopra, elevando nel bilancio 1907 di lire 200 mila l'importo del mutuo, da stipularsi per lavori pubblici ed inscrivendo della parte passiva l'importo degli interessi e dell'ammortamento;

4. di dare incarico alla Deputazione perchè trasmetta d'urgenza questo voto al Governo perchè possa a tempo inscrivere la spesa nel bilancio».

Il Bilancio Preventivo della Provincia

Si passa all'oggetto

12. Bilancio preventivo 1907 dell'amministrazione provinciale di Udine.

Vibrate parole del cons. Cristofori

Cristofori Crede che non si possa lasciar passare la discussione del Bilancio preventivo della Provincia senza una parole di protesta contro il Governo che continua a fare il sordo nei riguardi delle spese che ad esso spetterebbero e che riceversa continuano ad essere pagate da noi.

Osserva ancora che non sa perchè siano state radiate con decreto reale 500 lire che la Provincia aveva nei decorsi anni stanziato come fondo-aiuto nella lotta contro l'alcoolismo e L. 800 per la repressione della caccia abusiva, mentre ci vennero addossate lire 3000 per istituire l'anno decorso nuove stazioni di Carabinieri nella provincia nostra.

Quando venne in discussione quella spesa — continua l'avv. Cristofori — senza entrare nel merito della necessità, il Consiglio Provinciale protestava perchè essa spettava *interamente* allo Stato.

Nè si può sottacere che mentre lo Stato addossava *a noi* circa 60.000 lire di spesa, ce ne carpiva 200.000 col l'iniqua imposta sui fabbricati rurali.

E quando al Governo venne ripetutamente chiesta l'abolizione di questa tassa egli ha risposto: «verrà provveduto col nuovo catasto». Era come dire: faremo qualche cosa più tardi, vale a dire mai più.

E' una risposta che non soddisfa affatto, per quanto formulata in una forma cortese.

Dopo lunga attesa venne il progetto Maiorana il quale su questa questione non parla affatto.

L'avv. Cristofori insiste perchè la Deputazione rimetta in bilancio le 500 lire per la lotta contro l'alcoolismo e 800 lire per reprimere gli abusi della caccia.

E ancora: il decorso anno la Deputazione poneva in Bilancio la somma di 500 lire, quale sovvenzione al *Segretariato dell'Emigrazione*, istituzione tanto utile pei lavoratori che così numerosi — massime nel nostro Friuli — vanno all'estero in cerca di lavoro. Ricorda che specialmente nel campo degli infortuni, il Segretariato sbrigò nel decorso anno più di 400 pendenze, ciò che i Consoli italiani non avrebbero potuto fare perchè hanno troppe mansioni burocratiche da sbrigare.

Chiede perchè non figura in bilancio quel sussidio.

Brosadola si associa a Cristofori per la sua protesta riguardo alle spese da avocarsi allo Stato, ma per quello che riflette al Segretariato ricorda che il Consiglio stanziò 1000 lire alcuni anni or sono in bilancio ma per favorire con 50 lire anche il Comitato Provinciale dell'Emigrazione. E' contrario che si assegni il sussidio ad una sola istituzione mentre anche il Segretariato del Popolo fa per gli emigranti molta opera vantaggiosa.

Etro vorrebbe che il sussidio da 5000 fosse portato a 1000 lire per combattere la pellagra. Parla diffusamente sulle Locande sanitarie.

Risponde Renier

Renier a Etro osserva che la Deputazione è convinta che la cura di 40 giorni alle Locande Sanitarie pei pellagrosi è poco utile e tutto quello che potrà fare sarà di vigilare che i Comuni non addossino alla Provincia quei pellagrosi ai quali essi debbono esclusivamente pensare.

A *Cristofori* osserva che per quanto riguarda le spese spettanti allo Stato, la Deputazione non ha mancato di ricordarle ad ogni Ministero che si è cambiato. Or ora giunse una lettera da Modena in cui si afferma che sarebbe venuto il momento di ribattere la questione al Governo.

Noi — afferma il comm. Renier — *abbiamo* tosto aderito, ma senza attendere l'opera della Provincia di Modena, nell'autunno prossimo, riprenderemo l'opera nostra.

Osserva ancora che *Cristofori* protesta perchè furono radiati dal Bilancio gli stanziamenti per combattere l'alcoolismo e gli abusi della caccia.

Crede che la miglior protesta sia quella di rimetterle in bilancio quelle somme.

Il sussidio al Segretariato dell'Emigrazione osserva che non può essere posto in bilancio senza una proposta concreta seguita da speciale deliberazione. Se lo crede il consigliere Cristofori può fare una mozione...

Cristofori. Ringrazia delle risposte avute e appunto si riserva di presentare analoga proposta perchè venga rinnovato lo stanziamento di una somma a beneficio del tanto benemerito Segretariato dell'Emigrazione.

Sulla pellagra

segue una discussione noiosetta anzichenò a cui prendono parte *Casasola Celotti, Etro.* Risponde a tutti brillantemente il deputato dott. *Bortolotti* che dimostra la bontà delle Locande Sanitarie.

Ancora il catasto

Prampero. Lascia per un pò la pellagra per parlare dell'acceleramento nei lavori del catasto. L'argomento — dice — è della massima importanza e può portare (la sua attuazione) un grande vantaggio ai nostri paesi.

Interessa vivamente la Deputazione a studiare ed occuparsi tosto della cosa.

Renier promette di farlo e perciò *Prampero* ringrazia.

Continua quindi la discussione sugli articoli del Bilancio e per capitoli.

Vengono fatte le aggiunte in seguito alla discussione avvenuta (per l'alcoolismo, per la caccia, per la strada Comeglians-Sappada ecc.) e su ... capitoli fanno brevi osservazioni varie ...

consiglieri Belgrado, Trinko, Pognici e Prampero.

Pognici ad esempio, rileva che le nostre strade, a differenza delle altre Provincie, non hanno alberi.

Infine l'ordine del giorno sul Bilancio Preventivo della Provincia, resta modificato e approvato come segue:

«Il Consiglio Provinciale di Udine delibera di approvare il bilancio dell'Amministrazione Provinciale per l'esercizio 1907 nei seguenti estremi:

Passività complessiva	L. 2,542,628.75
Attività generale meno la sovrimposta	» 1,213,831.06
Deficienza da coprirsi colla sovraimposta	L. 1,328,792 69

corrispondenti a cent. 79 81 per ogni lira dei tributi diretti erariali in principale».

La circolazione dei carri sulle strade provinciali

E siamo all'oggetto

13. Rettifica all'art. 11 del Regolamento per disciplinare la circolazione dei carichi pesanti sulle strade pubbliche, approvato nella seduta del 16 luglio 1906.

Senza discussione risulta approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio provinciale:

a) Annulla l'art. 11 del regolamento per disciplinare la circolazione dei carichi pesanti sulle strade provinciali;

b) Modifica l'art. 4 dello stesso regolamento nei termini seguenti:

Pei veicoli a due *ruote* i *cerchioni* devono avere larghezze proporzionali al carico come segue: non minore di *cinque* centimetri per carichi sino a dieci quintali, non minore di *sei* centimetri per carichi da dieci a venti quintali, non minore di centimetri *otto* per carichi compresi fra venti e trenta quintali, non minore di centimetri *dieci* per carichi fra i trenta ed i cinquanta quintali e non minore di *dodici* centimetri per carichi maggiori.

Pei veicoli a quattro ruote i cerchioni devono avere una larghezza non inferiori a *cinque* centimetri sino a quindici quintali di carico, non minore di *sei* centimetri per carichi da quindici a trenta quintali, non minore di *otto* centimetri per carichi da trenta a sessanta quintali e non minore di *dieci* per carichi superiori.

Nei carichi s'intende compreso il peso proprio dei veicoli.

c) Aggiunge all'art. 6 il seguente comma:

La spesa per la pesatura, in caso di contravvenzione constatata, è a carico del conduttore, in caso contrario della Provincia».

Il riscatto dei debiti della nostra Provincia

Malgrado il caldo insopportabile i Consiglieri non chiedono un minuto di riposo e perciò si passa all'oggetto

14. Riscatto di debiti della Provincia mediante contrattazione di un mutuo. (La relazione fu allegata all'avviso di convocazione per la seduta del 16 luglio 1906-oggetto 14).

Renier annuncia che la Cassa di Risparmio si è offerta di fare tutte quelle facilitazioni promesse dalla Cassa Depositi e prestiti e cioè di concedere il Mutuo da stipularsi al 4.25 per cento accordando di più lo sconto sulle somme che si verserebbero, ad estinzione, di due in due mesi. Infine si vorrebbe a pagare l'interesse dei 4.12 per cento circa.

Di più accordò il riscatto di anno in anno, col preavviso di 6 mesi.

La Cassa di Risparmio voleva a sua volta uguale diritto anche per sè ma la Deputazione non accettò e rimase stabilito che da parte di quell' Istituto di Credito non possa esser chiesto l'affranco prima di 30 anni.

Ricorda che *Brosadola* nell'ultima seduta affermava come vi fossero istituti di credito che accordano mutui ad un tasso ancor minore e avendolo pregato di fare il nome di tali istituti rileva che Brosadola non s'è fatto più vivo.

Del resto l'oratore parlò *anche col* concittadino comm. Stringher il quale — da quel *competente* in materia che è — lo assicurò che nessuna Banca italiana od estera può offrire denaro a condizioni migliori di queste della Cassa di Risparmio.

Dopo brevi spiegazioni di *Brosadola* che afferma come *una persona* lo avesse assicurato che una Banca inglese faceva condizioni ancora più vantaggiose e che da lui interpellata, *questa persona* non rispose più e che dal momento in cui Stringher assicura che l'affare è ottimo, il Consiglio approva la stipulazione del Mutuo colla Cassa di Risparmio.

L'ampliamento del Manicomio

Senza discussione si approva l'oggetto 15: Provvedimenti finanziari per l'ampliamento del Manicomio provinciale di Udine, oggetto che fu largamente discusso in una seduta precedente.

Il Consuntivo 1905 dell'amministrazione provinciale

L'oggetto reca:

16. Conto consuntivo 7906 dell'amministrazione provinciale di Udine.

Etro dichiara di aver letto attentamente la relazione che *accompagna* il Consuntivo e di esser rimasto impressionato dalle vibrate dichiarazioni di protesta fatte dai revisori dei conti contro il Governo per l' iniqua tassa sui fabbricati.

Essi giustamente lamentano che i rappresentanti politici del Veneto e della Lombardia abbiano lasciato passare questa legge.

Propone un ordine del giorno col quale mentre fa proprio le conclusioni dei revisori invita la Deputazione a far sentire presso il Governo questa protesta.

Renier: Mentre è grato ai revisori dei conti delle parole di elogio da essi rivolte alla Deputazione per la modesta sua opera, non accetta quelle che riguardano il Manicomio provinciale, dove si dice che furono fatte le cose «con signorilità»

Accetta l'ordine del giorno Etro ed afferma che vorrebbe mandata anche una copia della relazione dei revisori al Governo.

Marsilio spiega che i revisori non intesero fare un appunto alla Deputazione colla parola «signorilità» ma anzi affermare che coi limiti modesti le cose furono fatte per bene.

Ringrazia la Deputazione che accettò le osservazioni dei Revisori nei riguardi della tassa fabbricati e si augura che dopo 40 e più anni essa venga finalmente tolta.

Cristofori si associa e l'ordine del giorno risulta approvato coll'aggiunta presentata dal consigliere Etro.

Ospizio Esposti e Partorienti

Siamo all'oggetto

17. Conto morale e Conto consuntivo 1905 dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti di Udine.

Marcuzzi. Vorrebbe cambiata la dizione dell' Istituto e sostituirla con quella di Betrofofio e Casa di Maternità. Fa altre osservazioni sul numero delle presenze.

Renier osserva che la denominazione è quella dello Statuto. Cambiarla ora porterebbe uno sconcerto non lieve a tutta l'Amministrazione perchè gli stampati i registri ecc. sono intestati con quella dizione. Il mutarla, del resto, non è cosa di grande importanza.

Dà altre spiegazioni sul funzionamento dell'Ospizio, sulle presenze ecc. dopo di che il Conto morale e consuntivo 1905 è approvato all'unanimità.

Senza discussione

vengono approvati gli oggetti

19. Voto al Senato del Regno per la sollecita approvazione del progetto di legge sul Magistrato delle acque, e

20. Adesione al Comitato friulano per la Navigazione interna,

dopo brevi osservazioni del Deputato Roviglio.

Una interrogazione... quasi inutile

Finalmente *(molti consiglieri stanno in piedi e girano irrequieti. Nell'aula fa un caldo insopportabile; nel posto destinato alla stampa, su in piccionaia... ci si arrostisce)* siamo all'ultimo oggetto.

21. Interrogazione del Consigliere provinciale cav. Guglielmo Rizzi circa lo stato in cui si trova la pratica relativa alla classifica in prima categoria delle opere di difesa del Fella in Pontebba.

Rizzi spiega brevemente la sua domanda e *Renier* risponde che il Comune di Pontebba dopo aver incomodato il consigliere provinciale *Rizzi* scrisse anche alla Deputazione verso gli ultimi di luglio scorso, chiedendo quello.. che l'interpellante chiede..

La Deputazione ha scritto al Ministero sollecitandolo, ma ancora non s'è avuta risposta. Non ha altro da aggiungere.

Tutti scappano, dopo cinque ore filate di discussione ininterrotta.

Cronache provinciali

Tarcento

ANCORA PER LA PARTENZA di Don E. Valussi

Ci scrivono da Sidilis e pubblichiamo a titolo di cronaca:

Noi non cesseremo mai di combattere contro il parroco e la Curia che ci hanno tolto *Don Eugenio* Valussi da questo paese in cui tanto s'era fatto amare

Noi chiediamo alla Curia quale religione si debba osservare dal momento che il Parroco di Tarcento per primo la calpesta. Chiediamo come egli possa presentarsi davanti al suo popolo per predicare gli insegnamenti religiosi, quando è lui il primo *a non* rispettarli!

Per tutto questo noi non cesseremo di combattere i nemici che tanta guerra mossero all'amato sacerdote Don Eugenio Valussi.

La Curia pensi a questo grido di protesta che sorge dal paesello di Sidilis e ci pensi seriamente poichè se non vorrà qui *rimandato* Don *Eugenio* Valussi noi ci rifiuteremo di ricevere l'altro sacerdote Don Luigi Domeneghini, impedendo il suo ingresso in canonica.

In paese già si canta una villotta di protesta contro la Curia e di simpatia verso Don Valussi che sarà sempre considerato il parroco di Sidilis, il padre dei poveri, ricordando tutti quanto bene egli abbia portato in *mezzo* a questo popolo che tanto gli è affezionato.

Si osserva ancora che il Parroco di Tarcento non ha solo la cura delle anime ma anche quella del Comune perchè, è noto quanto egli si occupi di politica e di affari municipali.

In una parola qui regna un vivo fermento per il fatto che la Curia ha tolto a don Eugenio Valussi la reggenza spirituale del paesello di Sidilis ed è incredibile che la Curia stessa e il parroco di Tarcento si ostinino a non ascoltare questa voce di protesta e non accontentino il popolo rimandando in paese il sacerdote che tutti desiderano.

Che si voglia proprio provocare qualche disordine? E in questo caso di chi sarà la responsabilità?

Azzano Decimo

Festa di famiglia

Domenica sera, nella villa dell'egregio signor Brunetta Giuseppe, ebbe luogo un riuscitissimo concerto vocale-istrumentale, al quale presero parte alcune famiglie del luogo ed altre di Udine.

Esordì il distinto giovine signor Giacomo Cappellotto, studente, figlio del chiarissimo medico di Azzano.

Con voce melodiosa e bene intonata cantò un scelto pezzo dell'Ernani, riscuotendo unanimi applausi.

Fece seguito l'avvenente signorina Enrica B. Motta, che con molta maestria cantò la preghiera della Tosca e il «Se» del Densa.

In seguito, cedendo alle insistenti preghiere degli invitati, la graziosa signorina Lina Cappellotto inebriò il numeroso uditorio con la «Gondola nera» fatta gustare con voce simpatica, armoniosa e con interpretazione superiore alla portata di una dilettante.

Altri pezzi furono pure cantati, con molta arte, da graziose signorine, che per brevità *non* nominiamo, *mentre* un concerto mandolinistico diretto dalla leggiadra e valente signorina Motta Giuseppina rallegrava i presenti.

Chiuse la bella festa un indovinatissimo coro, al quale presero parte il cortese ospitale signor Brunetta Giuseppe, forte e geniale tipo di lavoratore friulano e la bella sua figliola signorina Ildegonda.

Gli onori di casa furono fatti con molta compitezza dalla pregiata signora Ida Brunetta, la quale, nel distribuire abbondanti rinfreschi, serviti in un ridente e ben ombreggiato giardino, era prodiga a tutti di un sorriso gentile.

Faedis

Le prodezze d'un brigadiere

14 — Ieri è accaduto un fatto che ha disgustato l'intero paese di Faedis e che dimostra all' eloquenza come in certe persone rivestite d'un autorità manchi assai spesso quell'educazione, anzi quel po' di cuore — diremo meglio — che tanto gioverebbe a ispirare stima e rispetto nelle persone che di *quella autorità sono rivestite*.

Il signor Arduino Facco è imprenditore dei lavori di costruzione delle nuove scuole nei pressi del palazzo municipale di Faedis, pei quali lavori giunse ieri un carro di calce viva che venne depositata in un angolo.

Il ragazzetto Ernesto, nipote dell'imprenditore Facco, ed un cognato di questi — sui quindici anni *anch'egli* — decisero di prendere un po' di quella calce e di recarsi nella vicina corrente per intorbidirne l'acqua e prendere in tal modo il pesce.

A far parte della innocente impresa invitarono anche il giovanetto Oliviero Antonelli di Ugo, un povero ragazzo che si trova presso sua nonna perchè ammalato di tubercolosi, mentre fino a pochi giorni or sono era addetto quale allievo fuochista sui vaporetti della Società Lagunare di Cervignano-Trieste.

Il nipote dell' imprenditore dunque, prese un sacco e vi pose dei blocchi di calce per circa quindici chili, vale a dire (in ragione di L. 2.70 al quintale) per un importo di *40 centesimi*.

Sopraggiunse il Facco proprio nell'istante in cui l'Oliviero Antonelli si allontanava col sacco sulle spalle seguito dagli altri due suoi compagni e naturalmente li rincorse.

Prese l'Antonelli e nell'idea — del resto lodevole — di dargli una lezione, lo condusse dal brigadiere dei carabinieri pregandolo di fargli una paternale. Costui invece trattenne il *ragazzo in arresto!*

Il Facco, meravigliatissimo, cercò spiegare al terribile gallonato che egli non denunciava furti di sorta ma che solo intendeva di dare una lezione all'Antonelli.

Non valsero suppliche e preghiere, non giovò l'intromissione di altre persone per piegare il cocciuto milite: il *ragazzo, tre ore dopo, senza attendere* il padre suo che sarebbe giunto come il solito alla sera, venne tradotto legato come un malfattore alle carceri di Cividale. Notiamo che il Brigadiere non permise al giovanotto d'indossare gli abiti festivi che una sorellina gli aveva poco prima portato!

L'atto brutale — è la vera parola — del Brigadiere, ha destato la generale disapprovazione.

Ma sul conto di questo così zelante milite della benemerita arma avremo campo di riparlare in breve.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

UN GRANDE INCENDIO A CUSSIGNACCO

La notizia

Ieri alle ore 12.50 una telefonata da Cussignacco ci annunciava che colà era scoppiato un grande incendio!

— Dove? dove? — chiedemmo.

— In piazza — ci venne risposto — Brucia il cascinale del dott. Stringari. Venite!

L'Amico che corrispondeva con noi non seppe o non potè, nella grande agitazione che la sua voce tradiva, darci maggiori particolari.

Senza por tempo di mezzo salimmo su una vettura pubblica per recarci sul luogo. Dai discorsi fatti col vetturale e con *persone* che *trovammo* in piazza V. E., potemmo constatare che la voce dell'incendio ancora non s'era diffusa in città

Una guardia di P. S. da noi interpellata nel momento che la vettura stava per partire, dichiarò di non sapere nulla.

La strada che conduce a Cussignacco era tranquilla, e *nulla lasciava* sospettare, a pochi chilometri, la furia distruttrice di un incendio.

Così grande era la calma del meriggio infuocato, che noi per un istante dubitammo di essere stati vittima di una burla di cattivo genere.

Prime avvisaglie

Ma *fummo* subito *disingannati*.

Alle prime case, prima di entrare nel viale più ombreggiato, che è l'ultimo tratto di strada per arrivare a Cussignacco, un agitarsi affannoso di persone e quell'odore di bruciaticcio che si diffonde rapidamente e per una larga distesa allo scoppiare di un' incendio, — ci persuasero che purtroppo la *verità* era *quella* che poco prima avevamo appresa telefonicamente.

A *mezzo* il viale vedemmo i primi bagliori dell' incendio, e subito dopo una lunga colonna bianca e incandescente di fumo, elevarsi dietro gli alberi, in fondo, in fondo.

Man mano che noi proseguivamo, la strada si faceva sempre più frequentata *di* persone correnti verso il luogo dell'incendio.

In paese il *fumo* era denso, e l'odore dell'incendio acutissimo; prima ancora di sboccare sulla piazza avvertimmo distintamente il crepitio delle flamme avvolgenti.

L' incendio

Lo spettacolo che offre un incendio, per quanto di piccole proporzioni, è sempre grandioso e terrificante

Noi stessi, pur abituati a spettacoli di lutto e di morte a cagione della professione che bene *o male, ma* sempre con grande compianto —, noi stessi giornalisti non sappiamo vincere, di fronte alla tragedia dell'incendio, un senso conte di raccapriccio. Una casa lambita da lingue mostruose di fuoco, avviluppata dalle flamme distruttrici produce sempre una impressione subitanea d'orrore e di smarrimento a cui nessuno può sottrarsi.

Siamo scesi immediatamente dalla vettura per assumere le prime informazioni.

Le prime informazioni.

La casa in cui è scoppiato l'incendio è di proprietà del dottor Francesco Stringari, giudice in pensione, padre al dottor Giovanni Stringari pretore al II.o mandamento della Pretura di Udine.

Il locale era abitato dai coloni Disnan Pietro e Disnan Giovanni con le relative famiglie che apprendemmo essere molto numerose.

L'incendio è scoppiato nel sottoportico del cascinale colmo di paglia e di fieno, e rapidamente si diffuse all'intorno, invadendo tutti i locali, alimentato dal vento, ed aiutato nella sua opera devastatrice, dal materiale infiammabilissimo con cui sono costruite quasi tutte le case di campagna

I primi che si accorsero dell'incendio furono i contadini Disnan Gio. Batta e Cornacchini Antonio. Essi videro circa alle 12.30, dal sottoportico uscire prima un fumo denso e caligginoso poi *erompere una gran flammata*; subito gridarono aiuto, ed assieme ad altre poche persone accorse, iniziarono l'opera di salvataggio

Oltre i menzionati Disnan e Cornacchini, e quasi contemporaneamente, si accorse dell'incendio il sig. Vidussi Felice, proprietario dell'osteria in prossimità alla piazza, il quale senza frapporre indugio, seguito da certo Pellinzon Antonio di S. Donà della Piave, penetrò nella casa in flamme.

Alla sua azione energica e rapida si deve la salvezza delle armente le quali si trovavano in una stalla che subito dopo venne invasa dal fuoco.

Queste prime informazioni che poi constatammo esatte, abbiamo assunte mentre l'incendio sempre più divampava; e il cornicione cominciava a ruinare con grande fragore, sulla sottostante via.

L'opera di estinzione

L'opera di estinzione dell' incendio venne iniziata dal corpo dei pompieri residente in Cussignacco. Venne messo in azione una pompa la quale invero poca cosa poteva fare data la grandiosità dell'incendio.

Subito arrivarono, a galoppo serrato, i bravi pompieri di Udine con alla testa il *valoroso* comandante maestro Pettoello. Avertiti telefonicamente alle 12,45, dopo pochi minuti essi, con un prodigio di rapidità, furono sul luogo dell'incendio

Giunse prima una squadra di quattro pompieri, a cui immediatamente succedette una seconda squadra di dodici pompieri.

Con rapidissima manovra i nostri bravi pompieri misero in azione le pompe, mentre sulla piazza i cittadini accorsi volonterosamente, si ordinavano in catena per provvedere d'acqua, con le secchiette militari di tela, la grande vasca situata in mezzo alla piazza che doveva alimentare le pompe.

Il comandante Pettoello ordinò che si iniziasse subito l'opera di isolamento, la quale, dato che non v'era più speranza di salvare il grande fabbricato, parve in quel momento più proficua dell'opera di estinzione.

Ed invero, malgrado il muro maestro divisorio, gravissimo pericolo correva la casa di Vidussi Felice, specie in causa del vento che tirava con violenza in quella direzione. Se tale casa fosse stata invasa dalle flamme, si può dire *senza tema di esagerare che gran* parte della frazione di Cussignacco sarebbe andata distrutta. L'azione energica del comandante Pettoello ha scongiurato questo immane pericolo.

Mentre ferve la lotta per domare l'incendiamo, prendo nota delle autorità presenti.

Le autorità

Sono presenti sul luogo del disastro: gli assessori Pagani e Gori (notiamo che l'ass. Pagani fu uno dei primi ad accorrere); il consiglier delegato cav. Nicoletti; il commissario cav. Antonlazzi; il procuratore del re cav. Trabucchi; il delegato Minardi che dirige il servizio di P. S.

E' pure sul luogo il giudice istruttore Goggioli col cancelliere, accorso perchè si era sparsa la voce che si dovevano deplorare delle vittime, voce chè fortunatamente era affatto insussistente.

Notiamo ancora fra i presenti l'ispett. dei pompieri ing. Cantoni e l'ispettore dei vigili Vicario.

L' incendio è domato

La lotta contro le flamme dura assidua e tenace da parecchie ore.

Alle ore 4 il comandante Pettoello ci informa che l'incendio può dirsi domato in quanto esso non presenta più alcun pericolo per le abitazioni circostanti.

Tutto l' interno del fabbricato è un *immane braciere;* rimangono della casa solo le mura annerite e screpolate.

I danni approssimativi

L'incendio fu distrutto interamento un *grande* fabbricato a tre piani del valore approssimativo di 12 mila lire.

Tanto violenta e repentina fu la furia del fuoco che nulla è stato possibile di salvare. Quindi col fabbricato andarono completamente distrutti i mobili, le suppellettili, gli attrezzi rurali, una ingente quantità di fieno, paglia, *grano*, segala e *frumento*, con un *danno* approssimativo di altre 5 mila lire.

Complessivamente i danni ammonterebbero dunque alla cifra sempre approssimativa, di lire 17 mila.

Il proprietario dottor Stringari era assicurato presso la *Reale* società di assicurazione contro gli incendi.

Le cause dell'incendio

In seguito a nostre precise informazioni, possiamo escludere assolutamente che l'incendio sia doloso.

Con ogni probabilità le cause dell'incendio si *devono* ricercare nella fermentazione del fieno accumulato ancora umido nel sottoportico

Lo zelo dell'autorità militare

Se dobbiamo una parola di lode incondizionata ai nostri valorosi pompieri i quali sotto la guida intelligente dell'ing. Cantoni e del comandante Pettoello prestarono un' opera superiore ad ogni elogio, non altrettanto possiamo dire della truppa la quale arrivò sul luogo dell'incendio quando l'incendio... era già spento. Infatti i primi soldati di cavalleria giunsero sulla piazza di Cussignacco alle ore 3, mentre la loro opera sarebbe stata così preziosa specie per il salvataggio delle masserizie e degli attrezzi di lavoro, che le flamme, come abbiamo detto dianzi, distrussero completamente.

L'UNIONE ESERCENTI
al servizio dei clerico-moderati

Un consigliere comunale, non socio dell'Unione Esercenti, ci scrive:

Caro « Paese »

Vedo che da parecchi giorni *Un Esercente* s'affanna sulle due colonne a provare come l'Unione Esercenti anche nelle ultime elezioni amministrative ha dimostrato d'esser al servizio del partito clerico-conservatore.

E' vero ch'egli lo, dimostra a base di documenti; ma a che sprecare tanta polemica se basta leggere la relazione presentata dal sig. G. Pittini il 27 luglio p. p. all'Assemblea di detta Unione, la quale piuttosto che una relazione, è la raccolta di tutti gli insulsi articoli polemici comparsi sul *Giornale di Udine* da un anno a questa parte!

p. p.

Una rettifica

Abbenchè non sia nelle mie abitudini di rispondere ad attacchi anonimi, pure non posso a meno di rilevare quanto l'articolista firmato *Un Esercente* nel giornale *il Paese* di ieri, va stampando sul mio conto; e lo rilevo unicamente per far notare che, prendendo frasi staccate e contorcendo le mie parole, mi si vuol far dire ciò che non ho mai detto e si vuole far apparire ch'io abbia fatto ciò che non ho mai fatto.

Dichiaro pertanto, e non c'è nessuno che possa smentirmi, ch'io non mi sono occupato delle *ultime elezioni amministrative*, se non come qualunque altro elettore che s'interessa della cosa pubblica, nè ebbi alcun incarico nè da *giornali* nè da *Comitati elettorali*, pure restando solidale colla Rappresentanza dell'*Unione Esercenti*.

Ben venga l'assemblea, ch'io la desidero, poichè potrò dar lettura di documenti che serviranno di appoggio a quanto io sostengo.

De Candido Domenico.

Abbiamo comunicato all'amico *esercente* la rettifica del signor De Candido. Ecco quello che ci ha risposto:

Questa rettifica non rettifica nulla. Io non ho fatto che render di pubblica ragione quanto il sig. De Candido mi raccontò, e che egli non smentisce e non può smentire. Io non ho mai scritto ch'egli avesse avuto incarichi da giornali o da Comitati elettorali. Riferii il suo colloquio col dottor Isidoro Furlani, che è molto significante, e basta.

Un esercente

Legato Cernazai
Concorso ad un posto gratuito
nell'Istituto Nazionale di Torino

A tutto 10 settembre 1906 è aperto il concorso ad un posto gratuito (dipendente dal Legato Cernazai) nell'Istituto Nazionale di Torino per le figlie dei militari italiani.

Le concorrenti devono essere figlie di militari della città o provincia di Udine, che abbiano combattuto per l'Italia, sia nelle file dell'esercito regolare, sia nei corpi volontari, e devono:

1. Avere l'età non minore di otto anni nè maggiore di dodici;
2. Presentare un certificato medico di sofferto vaiuolo o di vaccinazione, e di avere una costituzione sana;
3. Presentare i documenti autentici per giustificare la figliazione e lo stato di famiglia in un coll'estratto di matricola, o con altro certificato autentico per cui sia comprovato il servizio militare prestato dal padre;

Nel conferire il detto posto, a senso dello Statuto, sarà prescelta la concorrente nell'ordine seguente:

a) La figlia di chi è morto sul campo di battaglia od in seguito a ferite ricevute per causa di servizio militare, od in conseguenza di malattie incontrate per tale motivo, e preferibilmente quella che fosse orfana anche della madre;

b) La figlia del mutilato o ferito, od altrimenti incapace di applicarsi a qualunque utile professione o mestiere, e preferibilmente quella che fosse priva della madre;

c) La figlia del mutilato o ferito ancora capace di dedicare l'opera sua a qualche prestazione;

d) L'orfana di padre e di madre, o della *madre* soltanto;

e) L'orfana di padre;

f) Finalmente quell'altra che non appartenga alle sovraindicate categorie, ed il cui padre ha fatto parte dell'esercito regolare o dei corpi volontari.

L'allieva deve essere munita del modesto corredo stabilito da speciale regolamento.

Il posto contemplato dal presente avviso sarà conferito dal Ministro della Pubblica Istruzione, in base a proposta che verrà fatta dal Consiglio Provinciale di Udine.

Per gli spettacoli d'Agosto

Per chi ne avesse interesse si avverte che l'esclusiva per le affissioni réclame sugli steccati in Piazza Umberto I° è del Comitato spettacoli, e chi ne volesse approfittare può rivolgersi alla Sede del Comitato in Via Grazzano n. 6.

Società operaia Generale.

Iersera si riunì la Commissione per il Banchetto del 40° anniversario di fondazione della Società.

Approvò e liquidò ogni pendenza riguardante detto Banchetto, votando un grazie per tutti quelli che si sono prestati onde le cose riuscissero così bene.

Museo del Risorgimento in Castello

Per comodità dei signori forestieri il Museo patriottico resterà aperto domani, 15 corr., dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5.

PEI CRONICI

Questa sera alle ore 8 si riuniscono in Municipio i membri della Commissione per gli ammalati cronici per diverse comunicazioni e deliberazioni.

La riunione dei Tipografi

Presieduta dall'operaio Braidotti e presenti una cinquantina di operai ebbe luogo ieri sera l'annunciata assemblea dei tipografi nel locale della Camera del Lavoro per prendere una deliberazione *in favore di* taluni operai della tipografia Tosolini rimasti disoccupati.

Braidotti dimostra i benefici che l'associazione di tutte le forze può apportare ad ogni categoria di lavoratori. Fa voti perchè i soci della vecchia e nuova Società si uniscano per formarne una sola e procedere così in pieno accordo per ottenere *tutte le riforme* e le migliorie a cui la classe intera *aspira*.

Parla del lavoro delle donne nelle tipografie e deplora le famiglie che mandano le giovani a logorarsi la salute nei laboratori, senza pensare che esse pregiudicano la condizione degli operai tipografi adibiti ai giornali.

Braidotti vuole che l'assemblea nomini un presidente, ma lo si prega di rimanere.

Cremese riassume le fasi dell'Associazione e trova modo di censurare l'apatia dimostrata dai giovani i quali benchè spronati più volte rimasero sempre sordi all'appello e non vollero unirsi alla Federazione.

Seitz entra pure in merito a quanto dice Cremese e accenna a fatti specifici nei quali l'Associazione lottò e vinse. Parla riguardo al lavoro delle donne nelle tipografie e afferma che nessun provvidimento può esser preso fin quando *tutti* i tipografi non sono iscritti nella Società.

Anche Comar e Defend parlano sulla necessità assoluta di organizzarsi da prima e poi prendere le decisioni che si *crederanno più opportune*. Così pure si esprime Mantovani.

Infine su proposta Braidotti, Stroppelli e Miani si decide di affidare l'incarico al Comitato della nuova Società, d'accordo col segretario camerale, di concretare e stabilire tutte quelle proposte e riforme che possono maggiormente interessare la classe tipografica.

I concerti al "Roma,,

Anche ieri sera numeroso pubblico ascoltava con vivo interesse i concerti all'albergo Roma.

Fu assai applaudito il nostro bravo concittadino Glauco Mamoli nella romanza *I Granatieri*, della quale si chiese e ottenne il *bis*.

Tutti gli artisti della *troupe* Grifoni eseguirono felicemente le loro parti e riscossero molte ovazioni.

×

Crediamo opportuno avvertire che giovedì sera debutterà una nuova canzonettista ed un famoso basso veneziano unico nel genere.

NOTE E NOTIZIE

INDEGNE MISTIFICAZIONI
di bevande e commestibili

L'« Ufficio Governativo di analisi » ha pubblicato un interessante rapporto sui lavori dell'anno finito al 31 marzo ultimo circa le sofisticazioni di bevande e commestibili in Inghilterra.

Su 9211 campioni di bevande dichiarate non alcooliche e vendute come tali negli appositi spacci di temperanza, non meno di 349 contenevano alcool in proporzioni varianti dal 4 al 9.30 per cento.

Su 1593 campioni di birra esaminati 79 contenevano arsenico in quantità eccedenti il limite legale e 44 in quantità decisamente nocive alla salute.

Su 1875 campioni di burro esaminati 927 contenevano acido borico come preservativo mentre 617 erano colorati artificialmente. Cinquanta campioni di burro qualificato come italiano vennero riscontrati essere burro belga; cento campioni di burro qualificato come danese si scoperse essere tratti dal burro siberiano.

Centinaia di campioni di latte condensato, qualificato come svizzero, furono scoperti come tratti da latte proveniente dalla Francia, dall'Olanda, dalla Norvegia e dalla Giamaica.

Una scatola che, secondo l'etichetta di vendita, avrebbe dovuto contenere caffè puro in polvere, conteneva invece cicoria in proporzione del 90 per cento.

La rivoluzione russa è diretta da una donna!

Si ha da Pietroburgo: Le inchieste eseguite dalla polizia di Mosca, in seguito ai recenti arresti, dimostrano che il capo dei principali componenti dei comitati rivoluzionari sarebbe una donna, Elisabetta Effront, nipote d'un membro del Consiglio dell'Impero. Essa è stata arrestata.

Gli orrori della fame in Russia
I frati si difendono a revolverate

Telegrafano da Pietroburgo al *Matin*:

Gli orrori della carestia nel Governo di Samara sono indescrivibili: i contadini muoiono di fame, si fa da tutte le parti appello alla carità pubblica ma quasi sempre invano.

Il prefetto di Mosca ha chiuso i refettori creati per i disoccupati. Tutti i frati di Laura, antico monastero di Kiew si sono armati di revolver per poter difendere dagli affamati le *enormi ricchezze, ammassate* nel loro monastero.

Mentre si fanno i Congressi per la pace

Telegrafano da Aden che Mad Mullah ha fatto una terribile razzia. Egli assalì la tribù dei Rareharon, che vive nella regione di Ogaden, in Abissinia. Il Mad Mullah uccise mille individui della tribù e catturò più di diecimila cammelli. Le regioni vicine sono grandemente inquiete.

L'AUDACIA DEI LADRI
Rubano una corona imperiale!

Telegrafano da Barcellona che un brasiliano, certo Guerrero, è stato arrestato in quella città dietro richiesta *delle autorità brasiliane, sotto l'imputazione di aver rubato la magnifica corona di pietre preziose dell'imperatore* del Brasile. Detta corona aveva un valore di oltre due milioni e mezzo.

Un' eredità colossale
a un contadino ottantenne

Telegrafano da Agen al *Petit Journal*: « Un certo Tyssier, era *morto* a New Jork il 21 maggio del 1816 lasciando una fortuna colossale e senza eredi conosciuti. Ora si è scoperto un erede nella regione di Agen. E' un nipote del defunto, contadino a Grissen-Cavagnan della bella età di 80 anni.

L'erede sta facendo tutte le pratiche necessarie per entrare in possesso della somma enorme che gli casca dal cielo.

La rubrica del curioso

Un sindacato. — Sino a poco tempo fa esistevano i *sindacati rossi* e quelli gialli. Si è formato in Francia ora un sindacato *bleu*. Che cosa è? Si chiama così un sindacato di poeti francesi in *formazione*. Il sindaco bleu tollera l'iato, permette che il singolare *rimi col plurale « i difetti, le negligenze* artistiche sono sopportate purchè l'idea generale e il fondo le *giustifichino* ».

Quante licenze! La poesia stupefatta prende il medesimo colore che il sindacato in formazione.

Una bibita deliziosa. La scoperta dell'aria liquida ha provocato una bibita deliziosa in questi caldi estivi. Ne do notizie ai lettori. Si comincia per procurarsi un pallone di aria liquida e se ne lascia cadere due o tre goccie nel bicchiere in cui prima si è preparato la bibita che si vuol raffreddare. Le piccole goccie prendono immediatamente la forma di piccole perle scintillanti, che s'evaporano poco a poco e spandono ai bordi del bicchiere un vapore opalino che alla fine di due o tre minuti sparisce completamente lasciando la bevanda fresca, deliziosa.

Bisogna però fare attenzione a non portare il bicchiere alle labbra prima che l'evaporazione non sia completa. Si proverebbe una sensazione di freddo così intenso come se si avesse inghiottito tutto un mare di ghiaccio.

Chi lo sa? L'aria liquida sostituirà nei caffè nei bar il ghiaccio e le comuni stufe. Il mondo cammina; tutto diviene vecchio. Aiutiamo quindi la propagazione di questo mezzo scientifico!

Corso odierno delle monete

Corone	104,70	— Napoleoni	20.—
Marchi	122,90	— Sterline	25,09
Rubli	262 50	— Lei	99.25

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile

Udine, Tip. Marco Bardusco

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6